



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.

**APPLICAZIONI DELLA SRACC AL
PIANO MULTIRISCHIO.**

Prospettive della **Protezione civile**
della **Regione Sardegna**

1° ottobre 2026





REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.

Delib.G.R. n. 67/20 del 31 dicembre 2020

Da avvio nel 2021 a 3 attività fondamentali:

- 1) indagine conoscitiva sullo stato della pianificazione comunale e intercomunale di protezione civile
- 2) pianificazione di protezione civile multirischio
- 3) definizione della geografia degli ambiti territoriali



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 67/20 DEL 31.12.2020

Oggetto: Piano regionale di protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi 2019-2021. Aggiornamento per l'anno 2020. Indirizzi per la predisposizione di un unico piano regionale di protezione civile per tutte le tipologie di rischio. Art. 16 del D.Lgs. n. 1/2016 e art. 3 della L.R. n. 3/1988.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, delegato in materia di protezione civile, ricorda che con la deliberazione della Giunta regionale n. 1/9 dell'8 gennaio 2019 è stato approvato, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 17 gennaio 1989, n. 3, come modificato dall'art. 1 della legge regionale 23 aprile 2018, n. 13, il Piano regionale di protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi - parte generale, con validità per il triennio 2019-2021.

Al riguardo l'Assessore richiama il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 (Codice di protezione civile) che prevede in capo alle Regioni, nell'esercizio delle proprie potestà legislative ed amministrative, la disciplina dell'organizzazione dei sistemi regionali di protezione civile, con particolare riferimento all'attività di pianificazione; inoltre l'art. 3 della L.R. n. 3/1989, come modificato dalla L.R. n. 13/2018, al comma 6 stabilisce che "il Piano [...] ha validità triennale ed è sottoposto a revisione e aggiornamento annuale".

L'Assessore evidenzia che la Direzione generale della protezione civile, fin dal 4 febbraio 2020, è stata costantemente impegnata nel fornire supporto alla Sanità per l'emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, di cui alla dichiarazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale deliberata dal Consiglio dei ministri il 31 gennaio 2020, in particolare a seguito dell'attivazione dello stato di emergenza regionale dichiarato con la deliberazione della Giunta regionale n. 13/25 del 17 marzo 2020 e dell'approvazione dell'ordinanza n. 10 del 23 marzo 2020 con la quale il Presidente della Regione ha delegato il Direttore generale della Protezione Civile al coordinamento delle componenti e strutture operative regionali di protezione civile per fronteggiare l'emergenza in argomento. La Direzione generale della Protezione Civile, pur impegnata nell'emergenza epidemiologica da Covid-19, ha aggiornato il succitato Piano regionale per l'anno 2020 in relazione all'Allegato 1 "Documentazione tecnica sul Sistema di allertamento", mentre è in fase conclusiva l'individuazione dei primi punti critici di interesse regionale, per i quali occorre acquisire il contributo definitivo delle Province e di ANAS - area di Sassari in relazione alle infrastrutture stradali di competenza.



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.



STAMPATO
IN ITALIA



MEI 2011

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Direttiva recante "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali"

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

VISTI gli articoli 116 e 117 della Costituzione Italiana;

VISTA la legge del 31 dicembre 1982, n. 979 recante "Disposizioni per la difesa del mare", in particolare, gli articoli 10 e 11;

VISTO il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 recante "Attuazione delle direttive Euratom 89/618, 90/641, 96/29 in materia di radiazioni ionizzanti, 2009/71 in materia di sicurezza nucleare degli impianti nucleari e 2011/70 in materia di gestione sicura dei combustibili esauriti e dei rifiuti radioattivi derivanti da attività civili";

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e, in particolare, gli articoli 17, 30, 31, 32, 33;

VISTA la legge 21 novembre 2000, n. 353 recante "Legge-quadro in materia di incendi boschivi";

VISTO l'articolo 9 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 luglio 2002 relativo alla trasmissione dei dati delle Regioni al Dipartimento di protezione civile;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 21 ottobre 2003 recante "Disposizioni attuative dell'art. 2, commi 2, 3 e 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 29 ottobre 2003, n. 252;

VISTA la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e successive modifiche concernente gli "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 11 marzo 2004, n. 59;

VISTO il decreto del Ministro dell'Interno del 27 gennaio 2005, relativo all'"Istituzione di un Centro di coordinamento nazionale per fronteggiare le situazioni di crisi in materia di viabilità", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 2 febbraio 2005, n. 26;

6-7-2021

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 100

ALLEGATO

ALLEGATO TECNICO

INDICE

1. La definizione degli ambiti territoriali e organizzativi ottimali.....	
1.1. L'individuazione geografica e i criteri organizzativi dell'ambito territoriale ottimale.....	
2. I contenuti del piano di protezione civile a livello regionale, provinciale/Città metropolitana, d'ambito e comunale.....	
2.1. Introduzione.....	
2.2. L'inquadramento del territorio.....	
2.3. L'individuazione dei rischi e la definizione dei relativi scenari.....	
2.4. Il modello d'intervento.....	
2.4.1. L'organizzazione della struttura di protezione civile.....	
2.4.2. Gli elementi strategici operativi della pianificazione di protezione civile.....	
2.4.3. Le procedure operative.....	
3. Le pianificazioni specifiche di protezione civile.....	
4. L'approvazione, l'aggiornamento, la revisione, il monitoraggio e la valutazione dei piani di protezione civile.....	
4.1. L'approvazione.....	
4.2. L'aggiornamento e la revisione.....	
4.3. Il monitoraggio.....	
4.4. La valutazione.....	
5. Le esercitazioni di protezione civile.....	
5.1. Le classi di esercitazioni.....	
6. L'organizzazione informativa dei dati territoriali della pianificazione di protezione civile.....	
7. Il coordinamento della pianificazione e programmazione territoriale con i piani di protezione civile.....	
8. La partecipazione dei cittadini all'attività di pianificazione di protezione civile.....	
9. L'informazione alla popolazione.....	
10. La formazione.....	
Schema del sistema di coordinamento e flusso delle comunicazioni ai diversi livelli territoriali in emergenza.....	
Tabella dei contenuti della pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali.....	
Acronimi.....	

— 12 —



Direttiva del
Presidente del
Consiglio dei Ministri
del 30 aprile 2021



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.



Decreto del Capo DPC n. 265 del 29 gennaio 2024

MINISTERO
D.C. 18



Rep. 265 del 29/01/2024

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

"Indicazioni operative inerenti all'organizzazione informativa dei dati territoriali necessari all'implementazione di una piattaforma informatica integrata a livello nazionale definita 'Catalogo nazionale dei piani di protezione civile'".

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante "Codice dell'Amministrazione digitale";

VISTO il decreto legislativo del 27 gennaio 2010, n. 32 "Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale della Comunità europea (INSPIRE)";

VISTO il decreto interministeriale 10 novembre 2011, recante "Adozione del sistema di riferimento geodetico nazionale", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 27 febbraio 2012, n. 48;

VISTO il decreto interministeriale 10 novembre 2011, recante "Regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 27 febbraio 2012, n. 48;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante "Codice della protezione civile" e, in particolare, gli articoli 15 e 18;

VISTO il decreto legislativo 6 febbraio 2020, n. 4, recante "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 2 gennaio 2018, recante "Codice della Protezione Civile";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre 2022, visto e annotato al n. 4554 in data 7 dicembre 2022 dall'Ufficio di bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativa contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e registrato alla Corte dei Conti il 9 dicembre 2022 al n. 3119, con il quale è stato conferito all'Ing. Fabrizio CURCIO, ai sensi degli articoli 18 e 28 della legge 23 agosto 1988, n. 400, nonché dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'incarico di Capo del Dipartimento della Protezione Civile, a far data dal 5 dicembre 2022 e fino al verificarsi della fattispecie di cui all'articolo 18, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, fatto salvo quanto previsto dall'art. 3 del D.P.R. 3 luglio 1997, n. 520;

INDICAZIONI operative inerenti all'organizzazione informativa dei dati territoriali necessari all'implementazione di una piattaforma informatica integrata a livello nazionale definita "Catalogo nazionale dei piani di protezione civile"

Ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, anno 2021 n. 160, del 6 luglio 2021, recante "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali".

Specifiche di contenuto per i dati territoriali

Versione 1.0

Gennaio 2024

INDICAZIONI operative inerenti all'organizzazione informativa dei dati territoriali necessari all'implementazione di una piattaforma informatica integrata a livello nazionale definita "Catalogo nazionale dei piani di protezione civile"

Ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, anno 2021 n. 160, del 6 luglio 2021, recante "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali".

ALLEGATO A QUADRO SINOTTICO CLASSI DI INTERESSE NAZIONALE

Versione 1.0

Gennaio 2024

INDICAZIONI operative inerenti all'organizzazione informativa dei dati territoriali necessari all'implementazione di una piattaforma informatica integrata a livello nazionale definita "Catalogo nazionale dei piani di protezione civile"

Ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, anno 2021 n. 160, del 6 luglio 2021, recante "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali".

ALLEGATO B SIMBOLOGIA

Versione 1.0

Gennaio 2024



Adattiamoci.



Legge regionale 23 ottobre 2023, n. 9

Art. 81

Modifiche alla legge regionale n. 3 del 1989 in materia di pianificazione di protezione civile

1. L'articolo 2 della legge regionale 17 gennaio 1989, n. 3 (Interventi regionali in materia di protezione civile), è sostituito dal seguente:

"Art. 2 (Pianificazione di protezione civile)

1. La pianificazione di protezione civile nella Regione si articola nei seguenti livelli territoriali:

- a) regionale;
- b) provinciale;
- c) ambito territoriale e organizzativo ottimale;
- d) comunale.

[...]"

2. L'articolo 3 della legge regionale n. 3 del 1989 è abrogato.





REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 45/25 DEL 20.12.2023

Oggetto: Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali nella Regione Sardegna.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, delegato dal Presidente in materia di protezione civile, preliminarmente richiama il Codice di protezione civile, decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, che prevede in capo alle Regioni, nell'esercizio delle rispettive potestà legislative ed amministrative, la disciplina dell'organizzazione dei sistemi regionali di protezione civile, con particolare riferimento all'attività di pianificazione secondo la disciplina contenuta, in particolare, all'art. 18.

L'Assessore richiama, inoltre, la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021, recante "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali", che fornisce indicazioni dettagliate riguardo all'inquadramento del territorio, agli scenari di pericolosità e di rischio individuati ai fini della pianificazione, al modello d'intervento, all'organizzazione della struttura di protezione civile, agli elementi strategici e alle procedure operative.

L'Assessore prosegue evidenziando che l'articolo 81 della legge regionale 23 ottobre 2023, n. 9, è intervenuto sulla legge regionale 17 gennaio 1989, n. 3 (Interventi regionali in materia di protezione civile), con la sostituzione dell'art. 2 "Pianificazione di protezione civile" e l'abrogazione dell'art. 3, precedentemente modificato dall'art. 1 della legge regionale 23 aprile 2018, n. 13, immediatamente dopo l'approvazione del Codice.

Il nuovo testo dell'art. 2 della legge regionale n. 3/1989 introduce una nuova disciplina dei contenuti e delle modalità di approvazione e revisione dei piani di protezione civile nella Regione Sardegna, che risultano, pertanto, così articolati:

- Il piano regionale, che assicura lo svolgimento delle attività di protezione civile in ambito regionale;
- I piani di livello provinciale, che assicurano lo svolgimento delle attività di protezione civile nei territori di competenza di ciascuna Prefettura;
- I piani per gli ambiti territoriali, inclusi in quelli di livello provinciale, che assicurano l'effettivo svolgimento delle attività di protezione civile nei territori di competenza attraverso la gestione ottimale delle risorse ivi presenti;
- I piani comunali, che assicurano lo svolgimento delle attività di protezione civile nei territori di

1/5



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato alla Delib.G.R. n. 45/25 del 20.12.2023

DOCUMENTO TECNICO

Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali nella Regione Sardegna

Indice

- Introduzione
- Struttura dei piani di protezione civile in Sardegna
- Pianificazione multis rischio
- Pianificazione multilivello
- Sistema informativo della protezione civile
- Contenuti dei piani di protezione civile
- Pianificazione partecipata
- Pianificazione discendente e ascendente e pianificazione circolare
- Partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile
- Prevenzione partecipata
- Pianificazioni specifiche di protezione civile
- Piani di protezione civile e altri strumenti di pianificazione del territorio
- Modalità di approvazione, revisione e aggiornamento dei piani di protezione civile
- Informazione sui rischi e comunicazione in emergenza
- Disposizioni transitorie e finali



Delib.G.R. n.
45/25 del 20
dicembre 2023 -
Indirizzi per la
predisposizione
dei piani di
protezione civile



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.



Rif.	Titolo	Direttiva	Parte generale	Parte integrativa regionale	Parte integrativa provinciale	Parte integrativa per gli ambiti	Parte integrativa comunale
1	Introduzione	All. par. 2.1	- Breve illustrazione del sistema di pianificazione in Sardegna, compresa descrizione dell'iter di approvazione e aggiornamento - Breve sintesi dei contenuti dei piani	Breve integrazione sui contenuti specifici del piano regionale	Breve integrazione sui contenuti specifici dei piani provinciali (uguale per tutti i piani provinciali)	Breve integrazione sui contenuti specifici dei piani d'ambito (uguale per tutti i piani d'ambito)	Breve integrazione sui contenuti specifici dei piani comunali
2	Quadro normativo di riferimento	/	Breve introduzione al capitolo	/	/	/	/
3	Inquadramento del territorio	All. par. 2.2	Breve introduzione al capitolo	/	/	/	/
4	Livelli di pianificazione	Par. 1	Breve introduzione al capitolo	/	/	/	/
5	Servizio Nazionale della Protezione Civile	All. par. 2.4.1	Breve introduzione al capitolo	/	/	/	/
6	Individuazione dei rischi e definizione dei relativi scenari	All. par. 2.3	- Breve introduzione al capitolo - Definizione delle diverse tipologie di rischio e delle modalità di individuazione dei relativi scenari con riferimento alla letteratura scientifica consolidata - Descrizione delle modalità operative per la pianificazione discendente e	Breve descrizione dei principali eventi pregressi	Breve descrizione dei principali eventi pregressi	Breve descrizione dei principali eventi pregressi	Breve descrizione dei principali eventi pregressi
7	Modello di intervento	2.4	Breve inquadramento sul modello di intervento, in raccordo con i successivi capitoli 8, 9, 10, 11, 12 e 13	/	/	/	/
8	Sistema di allertamento	par. 2.4.2.a	Breve introduzione al capitolo e definizione di allertamento	/	/	/	/
9	Sistema di comando e controllo		Breve introduzione al capitolo	/	/	/	/
10	Presidio territoriale	All. par. 2.4.2.f	Breve introduzione al capitolo	/	/	/	/
11	Strutture operative	All. par. 2.4.2.h	Breve introduzione al capitolo	/	/	/	/
12	Altri elementi strategici operativi della pianificazione	/	Breve introduzione al capitolo	/	/	/	/
13	Procedure operative		Breve introduzione al capitolo	/	/	/	/
14	Partecipazione dei cittadini all'attività di pianificazione		Breve inquadramento sulla partecipazione dei cittadini all'attività di pianificazione di protezione civile	/	/	/	/
15	Formazione, informazione e addestramento		Breve introduzione al capitolo e agli allegati di dettaglio delle attività svolte e programmate	Rinvio all'allegato contenente il piano regionale di formazione, informazione e addestramento	Rinvio all'allegato contenente il piano provinciale di formazione, informazione e addestramento	Rinvio all'allegato contenente il piano di formazione, informazione e addestramento per l'ambito territoriale	Rinvio all'allegato contenente il piano comunale di formazione, informazione e addestramento

Delib.G.R. n.
45/25 del 20
dicembre 2023 –
Tabella degli
indirizzi per la
pianificazione di
protezione civile



Adattiamoci.



Legge regionale 8 maggio 2026, n. 14

Art. 11

Pianificazione di protezione civile

1. La pianificazione di protezione civile nella Regione si articola nei seguenti livelli territoriali:

- a) regionale;
- b) provinciale;
- c) ambito territoriale e organizzativo ottimale;
- d) comunale.

[...]

7. Gli indirizzi dettagliati per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali sono forniti, previo confronto in sede tecnica con le rappresentanze delle componenti e delle strutture operative del Sistema regionale di protezione civile interessate, con direttiva approvata ai sensi dell'articolo 9.





REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.



Tipologie di rischio

comma 1

Tipologie di rischio in relazione alle quali si esplica l'azione del Servizio nazionale di protezione civile

- sismico
- vulcanico
- da maremoto
- idraulico, idrogeologico, da fenomeni meteorologici avversi
- da deficit idrico
- da incendi boschivi

comma 2

Tipologie di rischio in relazione alle quali è suscettibile di esplicarsi l'azione del Servizio nazionale di protezione civile, ferme restando le competenze dei soggetti ordinariamente individuati ai sensi della vigente normativa di settore e le conseguenti attività

- chimico
- nucleare
- radiologico
- tecnologico
- industriale
- da trasporti
- ambientale
- igienico-sanitario (ondate di calore)
- da rientro incontrollato di oggetti e detriti spaziali

comma 3

Interventi e opere per eventi programmati o programmabili in tempo utile che possono determinare criticità organizzative, in occasione dei quali le articolazioni territoriali delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile possono assicurare il proprio supporto, limitatamente ad aspetti di natura organizzativa e di assistenza alla popolazione



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.



Pianificazione multirischio e multilivello

Piano multirischio

Piano che descrive le procedure di intervento nel caso di un'emergenza derivante da qualsiasi tipologia di rischio, prevedibile o non prevedibile, con possibilità di sovrapposizione tra più rischi derivante dalla possibile concomitanza di più eventi

Piano multilivello

Piano condiviso a livello regionale tra autorità territoriali di protezione civile (Presidente della Regione e Sindaci) per rafforzare la capacità di risposta del Sistema regionale di protezione civile ai diversi livelli territoriali



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.



Piano di protezione civile della Regione Sardegna

Piano multirischio

Parte multirischio (comune per tutti i rischi)	Sezioni specifiche rischi art. 16 comma 1
	Sezioni specifiche rischi art. 16 comma 2
	Sezioni specifiche rischi art. 16 comma 3

Piano multilivello

Parte generale (comune a tutti i livelli territoriali)	Parte integrativa regionale
	Parte integrativa provinciale
	Parte integrativa per gli ambiti
	Parte integrativa comunale



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.



Pianificazione multilivello

1 Piano regionale



4 Piani provinciali



49 Piani d'ambito



377 Piani comunali



Parte
generale
(comune a
tutti i livelli
territoriali)

Parte integrativa
regionale

Parte integrativa
provinciale

Parte integrativa
per gli ambiti

Parte integrativa
comunale



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.



Pianificazione multilivello

Parte generale

**Parte integrativa
regionale**

**Parte integrativa
provinciale**

**Parte integrativa
per gli ambiti**

**Parte integrativa
comunale**

- 1) Introduzione
- 2) Quadro normativo di riferimento
- 3) Inquadramento del territorio
- 4) Livelli di pianificazione
- 5) Servizio Nazionale della Protezione Civile
- 6) Individuazione dei rischi e definizione dei relativi scenari
- 7) Modello di intervento
- 8) Sistema di allertamento
- 9) Sistema di comando e controllo
- 10) Presidio territoriale
- 11) Strutture operative
- 12) Altri elementi strategici operativi della pianificazione
- 13) Procedure operative
- 14) Partecipazione dei cittadini all'attività di pianificazione
- 15) Formazione, informazione e attività esercitative



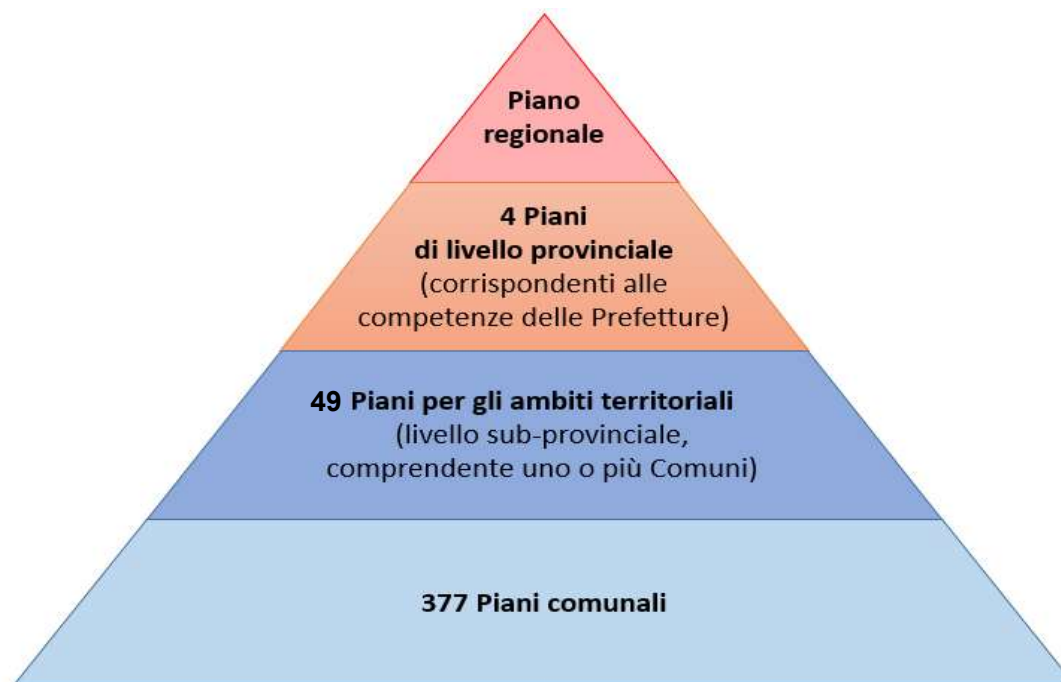
REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.



Livelli di pianificazione di protezione civile in Sardegna





REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.



Pianificazione discendente/ascendente

Regione:

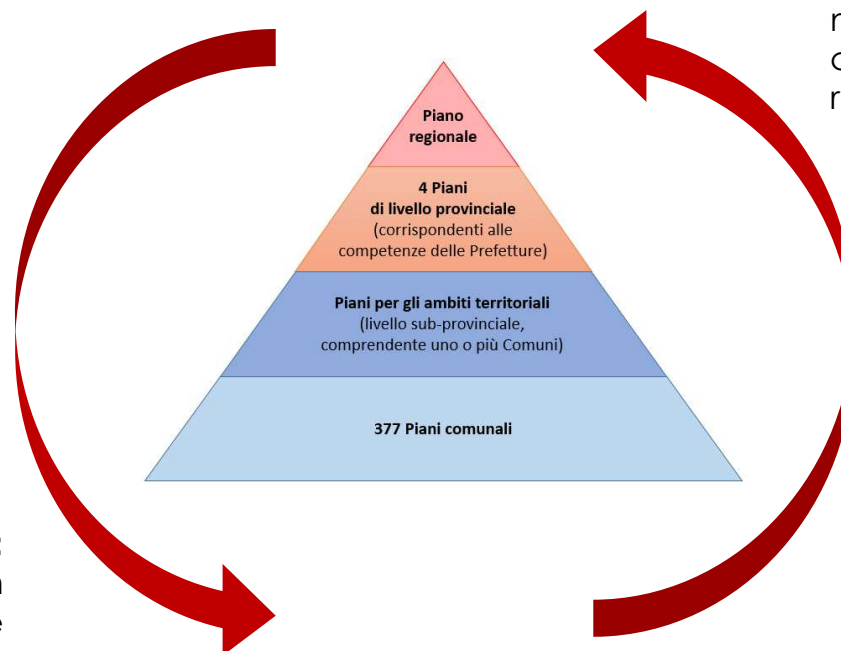
fornisce le linee guida per la pianificazione di livello provinciale, d'ambito e comunale

Regione:

fornisce i DATI DI BASE, ad integrazione di quelli già forniti dal DPC e da altri enti

Regione:

predisporre, in collaborazione con le altre istituzioni, il piano regionale e i piani provinciali di protezione civile



Regione:

mosaicatura degli elementi individuati dai comuni ai fini dell'inserimento nei piani regionale, provinciali e d'ambito

Regione:

predisporre, in collaborazione con le altre istituzioni, i piani di protezione civile per gli ambiti territoriali

Comuni:

predispongono i piani comunali di protezione civile

Comuni:

verificano, integrano e validano gli elementi forniti dalla Regione, ciascuno per il territorio di propria competenza



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.



Pianificazione circolare



SOLUZIONI - STRUMENTI - AZIONI PER IL CAMBIAMENTO CLIMATICO | PROTEZIONE CIVILE



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.



Piano di protezione civile di ambito territoriale

**Piano di livello
provinciale**

Parte generale

**Parte integrativa
provinciale**

**Piano per l'ambito
territoriale**

Parte generale

**Parte integrativa
ambito territoriale**

Piani comunali

Parte generale

**Parte integrativa
comunale**

X

Parte generale

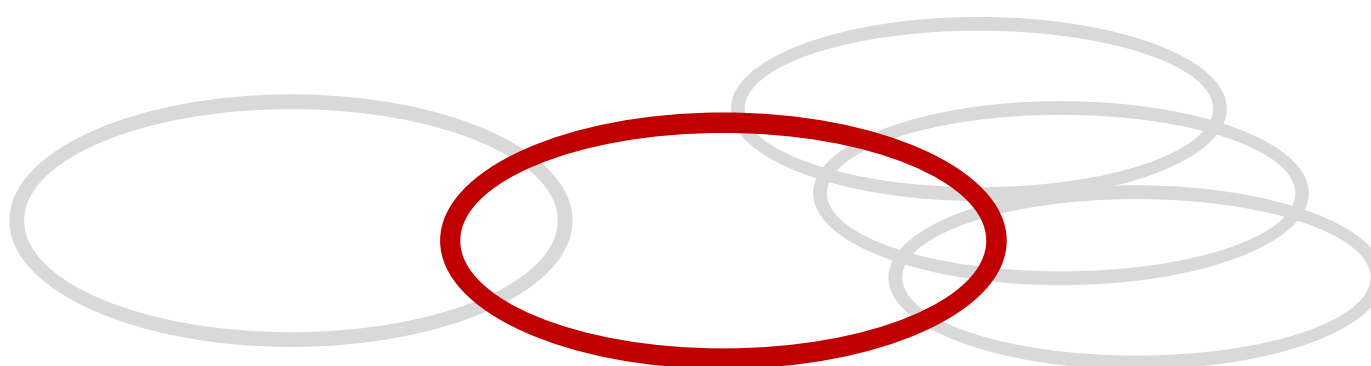
**Parte integrativa
comunale**

Y

Parte generale

**Parte integrativa
comunale**

Z





REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.



Gli ambiti territoriali di protezione civile





Dal 1980, in Europa, gli incendi hanno distrutto oltre **190 000 km²** di foreste

= 2x la superficie del Portogallo

Indice meteorologico di incendio

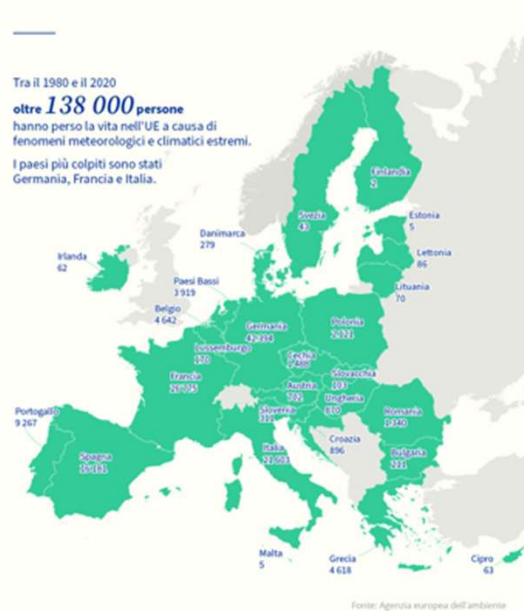
L'indice meteorologico di incendio esprime il pericolo di incendio meteorologica per le superfici boschive.

Anno	Indice meteorologico di incendio
1980	20.5
1985	20.5
1990	20.5
1995	21.0
2000	21.5
2005	21.5
2010	21.5
2015	21.5
2018	22.5
2020	22.5

Nel 2018 si è registrato il record di paesi che hanno subito incendi boschivi di larga portata, anche nell'Europa centrale e settentrionale, regioni che in passato non erano tipicamente colpite da incendi.

Fonte: Agenzia europea dell'ambiente

Tra il 1980 e il 2020
oltre 138 000 persone
hanno perso la vita nell'UE a causa di
fenomeni meteorologici e climatici estremi.
I paesi più colpiti sono stati
Germania, Francia e Italia.



Negli ultimi 40 anni le perdite finanziarie causate da fenomeni meteorologici e climatici estremi nell'UE a 27 hanno superato **487 miliardi di EUR**. Si tratta di un importo considerevolmente maggiore di quello sborsato dall'UE in due anni per tutte le sue politiche e i suoi programmi. Il costo complessivo maggiore è stato sostenuto da Germania, Italia e Francia.





REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.



Cambiamenti climatici



A partire dalle riflessioni strutturali avviate con gli Stati Generali della Protezione Civile del 2022, e in linea con l'indirizzo politico tracciato con fermezza dal Ministro Musumeci, il Servizio Nazionale si trova di fronte a un cambio di paradigma irrinunciabile: fare prevenzione per anticipare i cambiamenti. Non possiamo più limitarci a rincorrere l'emergenza. L'impatto dei cambiamenti climatici - tra rischio idrogeologico, eventi meteorologici estremi e siccità prolungate - ci impone di passare da una logica di soccorso a una logica di previsione e adattamento attivo.

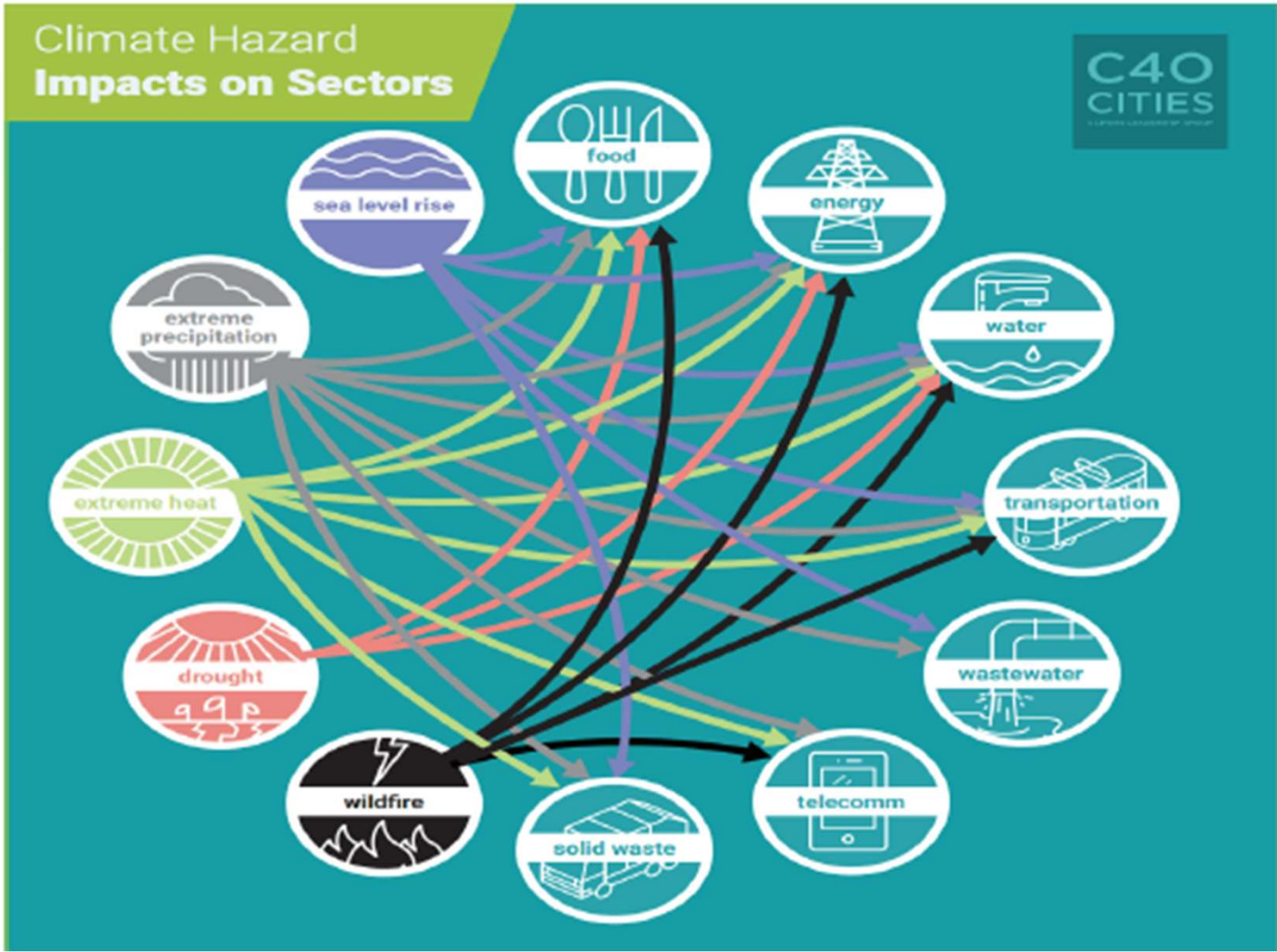


Questa visione non è solo una necessità nazionale, ma si innesta perfettamente nei principi del Quadro di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi (2015-2030) delle Nazioni Unite. Il Framework di Sendai ci ricorda che investire in resilienza significa proteggere vite umane e abbattere drasticamente i costi delle perdite economiche.



L'Italia, in questo contesto, esprime buone pratiche riconosciute a livello internazionale. Il nostro modello multilivello e multirischio — che coinvolge le Regioni, i Comuni, la comunità scientifica e la straordinaria rete del volontariato — è l'esatta traduzione pratica degli obiettivi di Sendai.

MINACCE RICONDUCIBILI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	POTENZIALI IMPATTI (da elaborare per singolo settore)
TEMPERATURA	
CRONICHE	
CAMBIAMENTI DELLA TEMPERATURA (ARIA, ACQUE DOLCI, ACQUA MARINA)	
STRESS TERMICO	
VARIABILITÀ DELLA TEMPERATURA	
SCONGELAMENTO DEL PERMAFROST	
ACUTE	
ONDATA DI CALORE	
ONDATA DI FREDDO/GELATA	
INCENDIO	
VENTI	
CRONICHE	
CAMBIAMENTO DEL REGIME DEI VENTI	
ACUTE	
CICLONE, URAGANO, TIFONE	
TEMPESTA (COMPRESSE QUELLE DI NEVE, POLVERE O SABBIA)	
TROMBA D'ARIA	
ACQUE	
CRONICHE	
CAMBIAMENTO DEL REGIME E DEL TIPO DI PRECIPITAZIONI (PIOGGIA, GRANDINE, NEVE/GHIACCIO)	
PRECIPITAZIONI E/O VARIABILITÀ IDROLOGICA	
ACIDIFICAZIONE DEGLI OCEANI	
INTRUSIONE SALINA	
INNALZAMENTO DEL LIVELLO DEL MARE	
STRESS IDRICO	
ACUTE	
SICCITÀ	
FORTI PRECIPITAZIONI (PIOGGIA, GRANDINE, NEVE/GHIACCIO)	
INONDAZIONE (COSTIERA, FLUVIALE, PLUVIALE, DI FALDA)	
COLLASSO DI LAGHI GLACIALI	
SUOLO	
CRONICHE	
EROSIONE COSTIERA	
DEGRADO DEL SUOLO	
EROSIONE DEL SUOLO	
SOLIFLUSSO	
ACUTE	
VALANGA	
FRANA	
SUBSIDENZA	



Schema della tabella che correla le minacce riconducibili ai cambiamenti climatici ed i relativi impatti- Fonte: CLASSIFICAZIONE DELLE MINACCE RICONDUCIBILI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E CREAZIONE DI CONOSCENZA ORGANIZZATIVA PER GARANTIRE LA RESILIENZA DELLE INFRASTRUTTURE (Luigi Carrozzì)



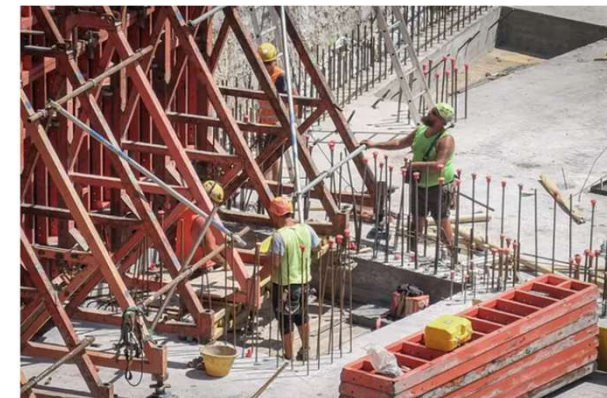
Ondate di calore, allerta della Protezione civile sino a sabato 29 agosto. Codice arancione del Ministero della Salute su Cagliari

Da mercoledì 26 temperature massime diffusamente molto elevate. In città attivi servizi sanitari e sociali: supporto per anziani e persone fragili ai numeri 070.0933671 e 345.6865769

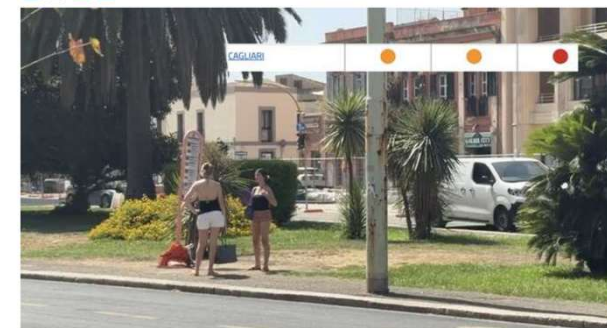
Data:
25 agosto 2026

Nuova ondata di caldo in arrivo sull'Isola, allarme negli ospedali e per i lavoratori

Il ritorno dell'anticiclone a matrice nord africana porta un rialzo termico di 8-10 gradi sulla media stagionale e mari bollenti. E i sindacati lamentano: «Nessuno deve scegliere tra salute e busta paga»



Ecco la nuova ondata di caldo record: oggi Cagliari da bollino arancione ma domani l'allerta sarà rossa



Il caso. Gli imprenditori: già avviate misure di protezione con orari ridotti e turnazioni notturne

Lavorare a 40 gradi all'ombra

Nuova straordinaria ondata di calore, i sindacati chiedono protocolli per fronteggiarla

PORTO CERVO • Brendan Blumer e l'olbiese Salvatore Spano

Arriva la quinta ondata di calore: oggi e domani in Sardegna si toccheranno picchi anche di 45 gradi. Intanto i sindacati, ricordando i 48,4 gradi raggiunti a Orani a luglio, sottolineano che non è più un'emergenza, servono protocolli strutturali per tutelare chi lavora all'aperto. Gli imprenditori: già avviate misure di protezione con orari ridotti e turnazioni notturne.

● **COSSU, RAGAS** ALLE PAGINE 2, 3

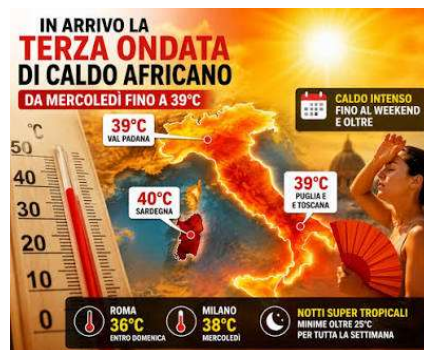
Ondata di calore eccezionale in Sardegna: sfiorati i 48°C



22.07.2026

Dal 14 luglio, la Sardegna è interessata dall'ondata di calore più intensa di questa stagione estiva, causata da una risalita d'aria calda proveniente dal deserto algerino.

Complessivamente, i dati rilevati dai 308 sensori della rete meteorologica di ARPAS hanno evidenziato un fenomeno diffuso su tutto il territorio regionale, con temperature massime superiori a 40°C in 233 stazioni (il 75% della rete), e superiori ai 45°C in 53 stazioni (il 17% della rete).





REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.

Sistema di gestione del rischio ondate di calore



"Heat-Health Action Plans"

L'Organizzazione mondiale della sanità considera ormai il **Heat-Health Action Plan (HHAP)** il modello di riferimento per affrontare le ondate di calore.

La nuova guida europea pubblicata nel giugno 2026 individua **otto elementi fondamentali**:

1. **governance e coordinamento** tra gli enti;
2. **sistema di allerta caldo** con soglie predefinite;
3. individuazione delle **persone e dei luoghi più vulnerabili**;
4. **comunicazione alla popolazione**;
5. preparazione e resilienza del **sistema sanitario**;
6. riduzione dell'esposizione al calore, anche attraverso edifici e spazi urbani;
7. **sorveglianza degli effetti sulla salute**;
8. valutazione dell'efficacia delle misure dopo l'evento.

Quindi non si tratta semplicemente di "dire alla gente di bere acqua": è un **sistema di gestione del rischio**, molto simile alla logica tradizionale della Protezione Civile.



ONDATE DI CALORE

NEL BOLLETTINO
SONO INDICATI
4 LIVELLI DI
RISCHIO
GRADUATO:



- 0 NESSUN RISCHIO
- 1 CONDIZIONI METEOROLOGICHE DI PRE-ALLERTA CHE PRECEDONO UN LIVELLO 2
- 2 TEMPERATURE ELEVATE E CONDIZIONI METEOROLOGICHE, CHE POSSONO AVERE EFFETTI NEGATIVI SULLA SALUTE DELLA POPOLAZIONE
- 3 **ONDATA DI CALORE:** CONDIZIONI DI RISCHIO ELEVATO (LIVELLO 2) PERSISTENTI PER 3 O PIÙ GIORNI CONSECUTIVI

www.salute.gov.it



Ministero della Salute

www.salute.gov.it



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.



Sistema di allertamento per le ondate di calore

Sistema di allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute			
CAGLIARI			
Previsione per il giorno:			
	26/08/2026	27/08/2026	28/08/2026
	LIVELLO 2	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Temperatura ore 8:00	25	29	27
Temperatura ore 14:00	32	32	32
Temperatura massima percepita *	38	39	39

Livello 0	Condizioni meteorologiche non a rischio per la salute della popolazione.
Livello 1	Condizioni meteorologiche che possono provocare un livello 2. Pre-Allerta dei servizi sanitari e sociali.
Livello 2	Temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione, in particolare nei sottogruppi di popolazione suscettibili. Allerta dei servizi sanitari e sociali.
Livello 3	Ondata di calore. Condizioni ad elevato rischio che persistono per 3 o più giorni consecutivi. Allerta dei servizi sanitari e sociali.

* Indicatore di disagio bioclimatico che tiene conto della temperatura dell'aria e dell'umidità relativa.
Per approfondimenti: <http://www.salute.gov.it/caldo/>

A cura del
Centro di Competenza Nazionale

Livello	Colore	Significato	Azioni di Protezione Civile e Sanitarie
0	Verde	Condizioni meteorologiche normali.	Nessun rischio. Informazione di base alla popolazione.
1	Giallo	Pre-allerta. Condizioni che precedono una possibile ondata di calore.	Attivazione della fase di attenzione. Allerta dei servizi sanitari, sociali e delle reti di volontariato.
2	Arancione	Temperature elevate e condizioni meteorologiche con possibili effetti negativi sulla salute (specialmente per anziani, neonati e malati cronici).	Attivazione dei servizi sociali comunali. Inizio della sorveglianza attiva tramite contatti telefonici verso i soggetti fragili.
3	Rosso	Ondata di calore vera e propria. Condizioni di rischio elevato che persistono per 3 o più giorni consecutivi.	Massima allerta. Interventi attivi a domicilio, potenziamento dei servizi sanitari, eventuale trasferimento di soggetti a rischio in strutture climatizzate.



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.



Sistema di allertamento per le ondate di calore

REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ARPAS

Centro Funzionale Decentrato - Settore Meteo

AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE

Protocollo e ora d'invio attribuita in fase d'invio della PEC:
Data emissione 25/08/2026

INIZIO VALIDITÀ	26/08/2026 ore 10:00
FINE VALIDITÀ	29/08/2026 ore 09:00

Fenomeno d'interesse:
ALTE TEMPERATURE (ONDA DI CALORE)

SINTESI SITUAZIONE ED EVOLUZIONE SINOTTICA METEOROLOGICA

LA SCENA SINOTTICA EURO-ATLANTICA VEDE UNA SACCATURA SUL NORD ATLANTICO ELONGARSI A RIDOSSO DELLE COSTE PORTOGHESE MENTRE UN ANTICICLONE SUBTROPICALE INTERESSA IL NORD-OVEST AFRICANO E BUONA PARTE DEL MEDITERRANEO CENTRO-OCCIDENTALE. DA OGGI, MARTEDÌ 25 AGOSTO, E ALMENO SINO A VENERDÌ 28, LA SACCATURA ATLANTICA CONTINUERÀ IL SUO APPROFONDIMENTO VERSO L'EUROPA OCCIDENTALE DETERMINANDO AVVEZIONE DI ARIA CALDA DAI QUADRANTI MERIDIONALI VERSO LE NOSTRE REGIONI. LA TEMPERATURA ALLA QUOTA BARICA DI 850 hPa (CIRCA 1500 m) SARÀ IN AUMENTO DAGLI ATTUALI 20-24 °C (CIRCA +2/+4 °C DI ANOMALIA) VERSO VALORI SUPERIORI A 28 °C (CIRCA +10 °C DI ANOMALIA).

VALUTATE LE INFORMAZIONI DISPONIBILI SI EMETTE IL SEGUENTE:

AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE

A PARTIRE DA DOMANI, MERCOLEDÌ 26 AGOSTO 2026 E ALMENO FINO ALLA MATTINA DI SABATO 29 AGOSTO 2026, SULLA SARDEGNA SONO PREVISTE TEMPERATURE MASSIME DIFFUSAMENTE MOLTO ELEVATE (>37 °C) DAPPRIMA SUI SETTORI OCCIDENTALI, IN ESTENSIONE A TUTTA L'ISOLA NELLE GIORNATE DI GIOVEDÌ 27 E VENERDÌ 28, CON PICCHI FINO A 42-44°C POSSIBILI SU TUTTE LE ZONE INTERNE. LE TEMPERATURE MINIME PREVISTE SARANNO SUPERIORI A 24-25 °C SU GRAN PARTE DELLA REGIONE.

Il sostituto del Dirigente Responsabile Pier Luigi Trudu

RAS AOO 01-07-00 Prot. Interno n. 16523 del 25/08/2026

REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
PRESIDENTZIA
PRESIDENZA

Direzione Generale della protezione civile. Cagliari 25.08.2026

COMUNICATO STAMPA
AVVISO DI CONDIMEO AVVERSE PER ALTE TEMPERATURE

Ai sensi del Piano di Protezione Civile Regionale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/9 del 08.01.2019

Con richiesta di dare massima diffusione dei contenuti del presente, si informa che il Centro Funzionale Decentrato di Protezione Civile - Settore Meteo, in data odierna, con **AVVISO DI CONDIZIONI METEO AVVERSE** (Prot. n. 40269 del 25.08.2026) comunica che a partire **dalle ore 10:00 del 26.08.2026 e sino alle ore 09:00 del 29.08.2026**

A PARTIRE DA DOMANI, MERCOLEDÌ 26 AGOSTO 2026 E ALMENO FINO ALLA MATTINA DI SABATO 29 AGOSTO 2026, SULLA SARDEGNA SONO PREVISTE TEMPERATURE MASSIME DIFFUSAMENTE MOLTO ELEVATE (>37 °C) DAPPRIMA SUI SETTORI OCCIDENTALI, IN ESTENSIONE A TUTTA L'ISOLA NELLE GIORNATE DI GIOVEDÌ 27 E VENERDÌ 28, CON PICCHI FINO A 42-44°C POSSIBILI SU TUTTE LE ZONE INTERNE. LE TEMPERATURE MINIME PREVISTE SARANNO SUPERIORI A 24-25 °C SU GRAN PARTE DELLA REGIONE.

L'avviso di condimeo avverse e tutti i documenti emessi dal Centro Funzionale sono consultabili al seguente indirizzo web:
<http://www.sardegnaambiente.it/index.php?xsl=2273&s=20&v=9&node=11&c=7092>

ALTE TEMPERATURE: non uscire nelle ore più calde, dalle 12 alle 18, soprattutto i soggetti a rischio. In casa, proteggersi dal calore del sole con tende o persiane. In generale consumare pasti leggeri e mangiare molta frutta, bere adeguatamente evitando bevande alcoliche e caffeina. Indossare abiti e cappelli leggeri e di colore chiaro ed evitare le fibre sintetiche. Se in casa ci sono persone malate fare attenzione che non siano troppo coperte. I soggetti a rischio sono: le persone anziane e/o non autosufficienti o convalescenti, le persone che assumono regolarmente farmaci, i neonati e i bambini piccoli, chi fa esercizio fisico o svolge un lavoro intenso all'aria aperta.

Le norme di comportamento da adottare prima, durante le ondate di calore sono consultabili al seguente indirizzo web:
http://www.sardegnaambiente.it/documenti/20_467_20190227151550.pdf

Sostituto del Direttore Generale
SERGIO DEIANA



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.



Misure preventive per i lavori all'aperto

Alte temperature: misure a tutela dei lavoratori esposti al sole

17/06/2026

Con l'Ordinanza n. 3 del 17 giugno 2026, la **Presidente della Regione Sardegna** ha disposto **specifiche misure di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori impegnati in attività svolte all'aperto nei settori agricolo, florovivaistico, dell'edilizia e dell'impiantistica**, particolarmente esposti ai rischi derivanti dalle elevate temperature estive.

Il provvedimento sarà in vigore fino al 31 agosto 2026 e prevede il **divieto di svolgere attività lavorative in condizioni di esposizione prolungata al sole nella fascia oraria compresa tra le 12:30 e le 16:00**, limitatamente ai giorni in cui la piattaforma Worklimate dell'INAIL segnala un **livello di rischio "ALTO"** per i **lavoratori esposti al sole con attività fisica intensa**.

La misura è stata adottata in considerazione delle **condizioni climatiche tipiche del periodo estivo** e dell'esigenza di **prevenire gli effetti delle ondate di calore** sulla salute dei lavoratori, **riducendo il rischio di stress termico e di patologie correlate all'esposizione prolungata alle alte temperature**.

Per l'applicazione delle disposizioni è necessario consultare quotidianamente la piattaforma **Worklimate, sviluppata da INAIL e CNR**, che fornisce **previsioni e mappe del rischio da calore su base territoriale**.

L'ordinanza prevede alcune **deroghe per garantire la continuità dei servizi essenziali**. Le disposizioni non si applicano alle attività svolte dalle pubbliche amministrazioni, dai concessionari di pubblico servizio e dai rispettivi appaltatori quando siano connesse a interventi di pubblica utilità, protezione civile o tutela della pubblica incolumità. Sono inoltre escluse le attività di presidio, controllo e vigilanza del territorio e quelle svolte dall'Agenzia FoReSTAS.

Resta fermo l'**obbligo per i datori di lavoro di adottare tutte le misure organizzative e di prevenzione previste dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**, al fine di ridurre i rischi derivanti dall'esposizione al calore e alle radiazioni solari.



Oggetto:

Ordinanza contingibile e urgente in materia di sanità e igiene pubblica, ai sensi dell'art. 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, nel territorio della Regione Sardegna. Misure di prevenzione per l'attività lavorativa nei settori agricolo, florovivaistico, dell'edilizia e impiantistica, in condizioni di esposizione prolungata al sole. Esenzione per attività di pubblica utilità, protezione civile o salvaguardia della pubblica incolumità poste in essere da pubbliche amministrazioni, concessionari di pubblico servizio e loro appaltatori.

LA PRESIDENTE

VISTO

lo Statuto speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

VISTO

l'art. 32 della Costituzione;

VISTA

la legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1, recante "Norme sull'organizzazione amministrativa della Regione sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati regionali", e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA

la legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante "Istituzione del servizio sanitario nazionale", e, in particolare, l'art. 32 che dispone "Il Ministro della sanità può emettere ordinanze di carattere contingibile e urgente, in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria, con efficacia estesa all'intero territorio nazionale o a parte di esso comprendente più regioni", nonché "nelle medesime materie sono emesse dal presidente della giunta regionale e dal sindaco ordinanze di carattere contingibile e urgente, con efficacia estesa rispettivamente alla regione o a parte del suo territorio comprendente più comuni e al territorio comunale";

VISTO

il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche e integrazioni, recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1, della legge 23 ottobre 1992, n. 421";





REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.



Confronto internazionale sulle azioni di protezione civile alla lotta ai cambiamenti climatici

Paese	Chi coordina	Sistema di allerta	Cosa succede quando aumenta il rischio	Punto forte
Italia	Ministero Salute + Regioni/ASL/Comuni, con Protezione Civile	HHWWS, previsioni fino a 72 h	Bollettini, sorveglianza sanitaria, assistenza ai vulnerabili, rafforzamento PS, comunicazione	Sorveglianza sanitaria e previsione molto avanzate
Francia	Governo + Santé publique France + autorità territoriali	Sistema nazionale di vigilanza caldo	Attivazione progressiva dei servizi sanitari e sociali, contatto con vulnerabili, comunicazione	Integrazione tra emergenza sanitaria e gestione nazionale
Spagna	Ministero della Sanità + Comunità autonome + enti locali	Sistema nazionale con soglie territoriali	Misure preventive differenziate secondo livello di rischio, monitoraggio mortalità	Sistema territoriale molto capillare
Germania	Governo federale + Länder + Comuni	Allerta meteorologica + piani locali	Piani per anziani, ospedali, scuole, sport, urbanistica, assistenza	Adattamento locale e pianificazione urbana
Australia	Bureau of Meteorology + sanità + emergency services	Heatwave Warning nazionale	Warning fino a 4 giorni, action statements, attivazione dei servizi	Collegamento molto forte tra previsione e azione
Giappone	Ministero Ambiente + Agenzia Meteorologica	Heat Stroke Alert basato su WBGT	Allerta nazionale/prefetturale, indicazioni comportamentali e misure preventive	Uso del WBGT e soglie estremamente operative

Il sistema italiano è più strutturato di quanto possa sembrare, ma è prevalentemente incardinato nel Ministero della Salute e nei sistemi sanitari, con la Protezione Civile come attore del coordinamento emergenziale.



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.



«Protezione civile del clima»



Questa impostazione è perfettamente coerente con la nuova guida OMS 2026 sugli Heat-Health Action Plans, che individua **8 elementi fondamentali**, dalla governance al sistema di allerta, dalla protezione dei vulnerabili alla risposta sanitaria, fino alla valutazione post-evento.

E c'è un dato che rende il tema ancora più urgente: secondo l'OMS, nel 2024 in Europa ci sono state quasi **63.000 morti attribuibili al caldo**; l'OMS considera le conseguenze sanitarie del caldo in larga misura prevenibili.



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.



La SRACC nel piano multirischio della Regione Sardegna

Rischio Idrogeologico/ idraulico

Criticità

Bacini a risposta rapida

Adattamento

- Early warning e monitoraggio
- Previsioni dinamiche
- Sensibilizzazione

Rischio diga

Criticità

59 grandi dighe e circa 500 piccole dighe

Adattamento

- Piani di laminazione semidinamici

Rischio Incendi

Criticità

Vento e siccità

Adattamento

- Gestione del combustibile
- Sorveglianza attiva
- Informazione pubblica

Deficit Idrico

Criticità

Insularità idrica

Adattamento

- Interconnessione bacini
- Recupero sorgenti
- Sistemi di accumulo

Rischio ondate di calore

Criticità

Alte temperature

Adattamento

Creazione di "rifugi climatici" urbani (aree verdi ombreggiate o edifici pubblici climatizzati) per le fasce deboli durante le ore più calde

Mareggiate/ Maremoto

Criticità

Erosione costiera

Adattamento

- Esercitazioni
- Piani di evacuazione
- Segnaletica



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.



La SRACC nel piano multirischio della Regione Sardegna

Indice del Piano multirischio regionale

Parte specifica rischio ondate di calore

- | | |
|--|--|
| 1) Introduzione | |
| 2) Quadro normativo di riferimento | → Inserimento della normativa specifica ondate di calore |
| 3) Inquadramento del territorio | → Descrizione aree verdi boschive e protette |
| 4) Livelli di pianificazione | |
| 5) Servizio Nazionale della Protezione Civile | |
| 6) Individuazione dei rischi
e definizione dei relativi scenari | → Descrizione del rischio e mappatura delle aree a rischio con dati di base, pericolosità, esposti, scenari di rischio e attività di prevenzione strutturale |
| 7) Modello di intervento | → Descrizione del modello di allertamento da definire a livello di ATPC |



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.



La SRACC nel piano multirischio della Regione Sardegna

Indice del Piano multirischio regionale

Parte specifica rischio ondate di calore

- | | | |
|---|---|--|
| 8) Sistema di allertamento | → | Descrizione del sistema di allertamento attuale sulle ondate di calore |
| 9) Sistema di comando e controllo | | |
| 10) Presidio territoriale | | |
| 11) Strutture operative | | |
| 12) Altri elementi strategici operativi della pianificazione | → | Descrizione delle aree e strutture di emergenza specifica (Criteri di individuazione dei rifugi climatici) |
| 13) Procedure operative | | |
| 14) Partecipazione dei cittadini all'attività di pianificazione | → | Descrizione delle attività di partecipazione dei cittadini alle misure di adattamento alle ondate di calore |
| 15) Formazione, informazione e attività esercitative | → | Formazione al rischio ondate di calore, azioni di sensibilizzazione alla popolazione, formazione dei volontari |



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.



La funzione volontariato di supporto alla lotta ai cambiamenti climatici





REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.



La funzione volontariato di supporto alla lotta ai cambiamenti climatici

1. Prima dell'ondata di calore: il volontario come "sentinella del territorio"
2. Durante l'ondata: il volontario come "rete di prossimità"
3. Controllo delle condizioni ambientali – monitoraggio del territorio
4. Apertura e gestione dei «rifugi climatici»
5. Trasporto delle persone vulnerabili
6. Assistenza alle persone senza dimora

«Il volontario climatico»

una sentinella territoriale capace di preparare la comunità, individuare precocemente le situazioni di rischio, assistere la popolazione e collegare il cittadino ai servizi sanitari e sociali

Potrebbe essere istituita una **specializzazione del volontariato di Protezione Civile per i rischi climatici**, analoga alle specializzazioni già esistenti. Non necessariamente una nuova categoria giuridica, ma un **percorso formativo e operativo specifico**



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.



Il ruolo del volontariato di protezione civile della Sardegna

Dove si può esplicitare l'azione del Volontariato di PC?

- | | | |
|---|---|--|
| 12) Altri elementi strategici operativi della pianificazione | → | Aiuto nella mappatura dei rifugi climatici a livello comunale per la finale mosaicatura a livello regionale con strumenti regionali (es. SURVEY123) – individuazione aree di attesa ad hoc |
| 13) Procedure operative | | |
| 14) Partecipazione dei cittadini all'attività di pianificazione | → | Coinvolgimento nelle attività di partecipazione dei cittadini alle misure di adattamento alle ondate di calore |
| 15) Formazione, informazione e attività esercitative | → | Formazione al rischio ondate di calore, azioni di sensibilizzazione alla popolazione, coinvolgimento nella formazione dei cittadini. |



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.



Il ruolo del volontariato di protezione civile della Sardegna

Dove si può esplicitare l'azione del Volontariato di PC?

COS'ALTRO?



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.



L'efficacia della pianificazione integrata contro i rischi climatici

Anticipazione e Mitigazione del Danno

Spostamento strategico dalla sola "gestione dell'emergenza" alla riduzione preventiva delle vulnerabilità. Protegge vite umane e abbatte drasticamente i costi di ricostruzione post-evento.

Sinergia Multilivello (Regione - EELL)

Il coordinamento verticale assicura che le direttive regionali si traducano in procedure di allerta ed evacuazione locali rapide e senza sovrapposizioni, ottimizzando tempi e risorse.

Risposta Multirischio Integrata

I cambiamenti climatici generano minacce a catena (es. siccità prolungata → incendi boschivi → dissesto idrogeologico alle prime piogge). Un piano unificato affronta le interconnessioni con un'unica struttura operativa.

Empowerment Comunitario

La pianificazione locale condivisa educa i cittadini ai comportamenti di autoprotezione, trasformandoli da soggetti passivi a prima e fondamentale linea di resilienza sul territorio.



REGIONE AUTÒNOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Adattiamoci.



Grazie per l'attenzione.